

ALLEGATO N. 1 – CAPITOLATO SPECIALE

1. Oggetto

Il presente capitolato ha per oggetto l'affidamento in concessione del servizio di gestione dell'Azienda Pilota Dimostrativa Villiigo, sita nel comune di Sedico (BL), in frazione Villiigo, consistente in una superficie di circa 51 ettari, dettagliatamente descritta nel successivo capitolo 2. La concessione prevede anche l'assunzione del personale operaio in forza all'Azienda costituito da un operaio a tempo indeterminato e da un operaio a tempo determinato e si basa sulla presentazione ed approvazione di un **Progetto di gestione dell'Azienda**, da cui risultino i programmi di intervento anche sui fabbricati, le modalità d'uso della stessa, nonché le attività programmate e i piani colturali, che devono essere compatibili con le attività dell'Ente.

2. Descrizione del bene oggetto della concessione

L'azienda "Villiigo", di proprietà della Regione del Veneto e dalla stessa affidata in gestione a Veneto Agricoltura, è impostata con finalità di sperimentazione, dimostrazione e divulgazione indirizzate al **settore agro-zootecnico** è sita a 380 m di altitudine in zona montana all'interno del territorio della Comunità Montana Val Belluna, caratterizzata da un ambiente pedoclimatico tipico del fondovalle alpino e occupa una **superficie di 51.00 ettari circa**.

L'Azienda è individuabile catastalmente come dettagliatamente riportato nell'allegata Scheda Immobile (Allegato n. 2).

2.1. Impostazione ed indirizzo attuale delle attività aziendali

L'azienda, certificata dal 2004 come **unità produttiva con metodo biologico ai sensi del Reg. CE 834/2007** e successive modifiche, sviluppa un **indirizzo zootecnico – foraggero – frutticolo** con le seguenti coltivazioni:

Tabella n. 1: Terreni in gestione a Veneto Agricoltura:

Utilizzo	Terreni in proprietà (ha)
Alberi da frutta – mele da tavola	1,1368
Alberi da frutta – pere da tavola	0,5894
Bosco – alberi da bosco	7,7429
Cereali – farro	3,8941
Foraggio – pascolo – pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	0,9959
Foraggio – prato pascolo misto non avvicendato per almeno 5 anni	26,2619
Foraggio – prato polifita – avvicendato – non permanente	0,1146

Foraggio – prato polifita – non avvicendato per almeno 5 anni – permanente	7,8569
Frutta fresca piccoli - frutti	0,1943
Uso non agricolo - fabbricati	0,3199
Uso non agricolo - tare	2,4594
TOTALE	51,5661

La zootecnia aziendale è basata sulla conservazione della biodiversità animale tipica dell'area montana e sulla produzione di carne biologica ed è costituita da:

- n. 1 nucleo di 15 UBA di vacche nutrici a duplice attitudine (14 bovine di razza Pezzata Rossa e 1 toro di razza Limousine) per la produzione di carne biologica;
- n. 1 nucleo di 12 UBA di bovini di razza Burlina (9 bovine adulte, 4 manzette, 3 vitelli e 1 toro) in purezza per la conservazione della biodiversità;
- n. 4 nuclei di 20 UBA di riproduttori ovini (125 pecore, 39 arieti e rimonte) delle quattro razze ovine venete Alpagota, Lamon, Foza e Brogna per la conservazione della biodiversità.

Gli edifici presenti sono:

- una stalla attrezzata, con zona riposo su lettiera permanente suddivisa in 3 box, un paddock esterno di esercizio su platea in cemento con fossa in grigliato per la raccolta delle deiezioni e delle acque meteoriche lungo la linea di alimentazione con rastrelliera auto catturante antisoffocamento per 36 capi;
- una stalla attrezzata per gli ovini con 10 box su lettiera permanente per circa 24 capi/box con rastrelliera auto catturante e corsia di foraggiamento centrale. Ogni box ha libero accesso ad un paddock esterno su platea di cemento con fossa di raccolta delle acque meteoriche;
- concimaia per lo stoccaggio della lettiera con sottostante fossa grigliata per la raccolta dei liquami e acque meteoriche;
- annessi edifici e impianti di servizio (deposito fieno, silos in vetroresina stoccaggio mangimi, depositi attrezzature e mezzi tecnici, cella di refrigerazione per la frutta, ecc.);
- la "Casa padronale", con uffici amministrativi, gestionali e spazi tecnici (3 vani composti da spogliatoio operai, ufficio e servizio igienico), recentemente ristrutturati ed agibili, connessi con un "edificio multifunzionale" composto da un corpo di fabbricato e da una attigua separata vecchia chiesetta, il tutto da ristrutturare e al momento quindi non agibile .

Nell'area in uso è presente una caldaia a GPL con relativo serbatoio interrato per il riscaldamento degli uffici. L'Azienda dispone anche di 2 altre unità abitative con annessi rustici e piccole superfici a disposizione che risultano al momento occupate da terzi.

L'azienda è soggetto beneficiario di premio PAC e contributi PSR. I piani finanziari triennali verranno consegnati agli aspiranti concessionari in sede di effettuazione del sopralluogo obbligatorio.

Considerando l'ultimo triennio l'azienda ha prodotto annualmente carne per circa n. 45 quintali di peso vivo relativi a n. 12 bovini. Inoltre vengono annualmente venduti circa 80 giovani riproduttori ovini (agnelle e arieti iscritti al registro anagrafico di razza) e circa 40 agnelli da macello e animali di scarto e fine carriera. Gli animali sono venduti ad acquirenti esterni di volta in volta opportunamente identificati.

Nell'azienda sono ospitati campi dimostrativi di melo e pero. L'azienda beneficia anche di alcune misure di finanziamento previste dal PSR relativamente alle coltivazioni biologiche ed alla conservazione della biodiversità animale e frutticola.

3. Vincoli

Il Concessionario dovrà gestire l'Azienda Villiago in nome proprio e a proprio rischio, in costante collaborazione con l'Agenzia e nel rispetto di alcuni vincoli di carattere gestionale ed organizzativo, come precisato nei seguenti paragrafi.

3.1. Mantenimento della certificazione produttiva con metodo biologico (Reg.CE 834/2007) ad indirizzo zootecnico – foraggero – frutticolo

L'Azienda è certificata dal 2004 come unità produttiva con metodo biologico ai sensi del Reg.CE 834/2007 e successive modifiche; l'Organismo di Controllo è Bios riconosciuto dal MIPAAF con autorizzazione del Ministero per le Politiche Agricole del 2 aprile 1999 (codice IT BIO 005).

Tale sistema di produzione dovrà essere mantenuto dal Concessionario attraverso la certificazione ufficiale dell'Azienda e dei lotti di prodotti aziendali (vegetali, zootecnici o trasformati) da parte di un Ente autorizzato dal MIPAAF.

Pur nel totale rispetto delle proprie esigenze produttive imprenditoriali, è fatto obbligo al Concessionario anche del mantenimento dell'indirizzo zootecnico – foraggero – frutticolo dell'Azienda, seguendo i criteri di rotazione definiti dalle buone pratiche agricole secondo una destinazione agro-ecologica tipica dell'area montana finalizzata all'innovazione, al trasferimento tecnologico, alla sperimentazione e dimostrazione di stalla/campo, ai servizi di informazione e di diffusione delle innovazioni mature anche tramite progetti con la Regione del Veneto e l'Agenzia.

3.2. Mantenimento della biodiversità animale (Progetto Bionet, PSR 2017-2022)

L'azienda Villiago da circa 15 anni è Centro regionale per la conservazione delle razze ovine venete; tale attività comporta l'allevamento di nuclei di riproduttori di 4 razze ovine: Alpagota, Lamon, Brogna e Foza, con lo scopo di garantirne la sopravvivenza, ridurre l'erosione genetica e sostenerne la diffusione con particolare riguardo alle aree di origine.

L'azienda ha in conservazione anche un nucleo di bovini di razza Burlina, e dispone inoltre di un gruppo di bovini di Razza Pezzata Rossa per la produzione di carne biologica (linea vacca-vitello).

3.2.1. Gestione dei nuclei delle razze ovine Alpagota, Lamon, Brogna e Foza

L'attività di conservazione dei nuclei delle 4 razze ovine sopraindicate per il periodo 2017-2022 rientra tra le attività del **Programma Bionet**, con **specifico contributo del PSR Veneto**, ed è pertanto sottoposta a vigilanza da parte dell'organismo pagatore - AVEPA.

La gestione dei nuclei, l'attività di conservazione e gli output annuali, devono seguire dettagliatamente le indicazioni operative riportate nell'allegato C della DGRV 2175/2016, pp. 14-19, pubblicata sul BUR n. 126 del 27.12.2016, di cui si allega un estratto (Allegato A).

3.2.2. Gestione del nucleo di razza Burlina.

L'attività di conservazione della razza Burlina rientra nel **Programma Bionet** per il periodo 2017-2022; le attività di gestione devono essere sviluppate in ottemperanza a quanto previsto nell'allegato C della DGRV 2175/2016 sopra citata, pp. 20-24, pubblicata sul BUR n. 126 del 27.12.2016, di cui si allega un estratto (Allegato n. A). In particolare è necessario conservare un nucleo minimo di 12 UBA (Unità Bovino Adulto), più la rimonta, e allevare i soggetti maschi (vitelli-vitelloni) almeno fino all'età di 18 mesi al fine di sottoporli alla valutazione morfologica (ed eventualmente genetica), per il successivo utilizzo dei torelli idonei nella monta naturale o per l'eventuale produzione di dosi di seme congelato.

In relazione alle **attività di cui ai punti 3.2.1 e 3.2.2, che rientrano nel programma pluriennale di conservazione della biodiversità** (Bionet, 2017-2022 e successive eventuali programmazioni comunitarie), **l'Agenzia mantiene la titolarità dell'impegno nei confronti dell'organismo pagatore,**

conservando quindi la piena responsabilità della attività di allevamento svolta e riservandosi pertanto il diritto di verificare l'adeguata gestione delle attività di conservazione da parte del Concessionario garantendo il rispetto degli obblighi indicati nella sopra citata DGRV 2175/2016 Allegato C (BUR n. 126 del 27.12.2016).

L'Agenzia si impegna a fornire al Concessionario, per tutta la durata della concessione, l'assistenza tecnica necessaria per la corretta gestione delle attività di conservazione, anche attraverso visite in azienda e sopralluoghi in campo con il proprio personale tecnico.

Per il mantenimento della biodiversità animale la Regione del Veneto, tramite il sopracitato progetto Bionet e sulla base del numero di capi e delle specie/razze animali in salvaguardia, finanzia la copertura dei costi per la cura, l'alimentazione, il controllo e le spese veterinarie, ecc. secondo una tabella di costi fissi precalcolati (tabella n. 2) per un importo complessivo annuale pari a € 56.400,00 (cinquantaseimilaquattrocento/00). L'Agenzia, in qualità di proprietaria degli animali e di referente amministrativo del progetto Bionet, provvederà a corrispondere annualmente al Concessionario, entro il 31 dicembre di ogni anno e fino alla scadenza del progetto prevista nel 2022, l'intero importo annuo riconosciuto dalla Regione del Veneto, tenendo conto in caso di frazione d'anno delle mensilità di progettualità effettivamente svolte dal concessionario .

Dopo la scadenza del progetto e nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2020-2027, l'Agenzia richiederà alla Regione Veneto l'approvazione di un nuovo progetto di conservazione della biodiversità animale, riconoscendo al Concessionario i finanziamenti che saranno eventualmente approvati dalla Regione Veneto per la copertura dei costi di mantenimento degli animali.

Tabella n. 2: PROGETTO BIONET 2017-2022, finanziamento di conservazione per la biodiversità zootecnica

Tipo di risorsa	Unità di conservazione	Totale Unità in conservazione	costo standard unità in €	Unità in conservazione	Importo annuo	spese annue	Spese / Programma
Bovini	1 UBA	10	800,00	10	8.000,00	8.000,00	40.000,00
Ovini	30 capi adulti + rimonta	4	12.100,00	4	48.400,00	48.400,00	242.000,00

La qualità di esecuzione di questo specifico servizio sarà oggetto di valutazione tecnica, anche in riferimento alla tipologia ed unità di personale adibita al suo svolgimento. Si veda in proposito il capitolo 7.2.1- Offerta tecnica.

3.3. Mantenimento della biodiversità frutticola (Progetto Bionet, PSR 2017-2022).

L'Azienda Villiagio ospita un frutteto destinato alla conservazione di **antiche varietà di melo**, consistente in **n. 13 piante**. Il Concessionario dovrà prevedere e mantenere un sistema idoneo ad individuare le singole piante e sarà tenuto alla sostituzione delle stesse in caso di morte, come previsto dal programma Bionet (PSR Veneto, impegno pluriennale 2017-2022 e successive programmazioni) e dettagliatamente descritto nella già citata DGRV 2175/2016, Allegato C, pp. 41-44 (BUR n. 126 del 27.12.2016) di cui si allega un estratto (Allegato n. A). Questa attività è sottoposta a vigilanza da parte dell'organismo pagatore AVEPA.

Per questa attività l'Agenzia corrisponderà al Concessionario, entro il 31 dicembre di ogni anno, il rimborso annuo dei costi di coltivazione annualmente riconosciuti dalla Regione del Veneto e pari ad € 74,10 (euro settantaquattro/10), valore stabilito sulla base dei costi standard correlati alle attività di coltivazione, cura, e controllo delle specie frutticole assegnate (tabella n. 3), tenendo conto in caso di frazione d'anno delle mensilità di progettualità effettivamente svolte dal concessionario .

Tabella n. 3: PROGETTO BIONET 2017-2022, finanziamento di conservazione per la biodiversità frutticola

Tipo di risorsa	Unità di conservazione	Totale Unità in conservazione	costo standard unità in €	Unità in conservazione	Importo annuo	spese annue	Spese / Programma
Fruttiferi	Pianta singola		5,70	13	74,10	altro	altro

Dopo la scadenza del progetto e nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2020-2027, l'Agenzia richiederà alla Regione Veneto l'approvazione di un nuovo progetto di conservazione della biodiversità frutticola, riconoscendo al Concessionario i finanziamenti che saranno eventualmente approvati dalla Regione Veneto per la copertura dei costi di coltivazione dei fruttiferi.

3.4. Personale Operaio in servizio presso l'Azienda Villiagio

Il Concessionario, in virtù dell'affidamento in concessione dell'Azienda Villiagio, dovrà provvedere all'assunzione del personale operaio in forza presso l'Azienda costituito da un operaio a tempo indeterminato e da un operaio a tempo determinato, con mantenimento sia dei livelli contrattuali che delle retribuzioni riconosciute agli stessi dall'Agenzia, ai sensi dell'art. 50 del D.lgs 50/2016 e s.m.i. .

3.5. Servizio di ospitalità di una sede operativa dell'Agenzia

Per lo svolgimento della propria attività di supporto tecnico - scientifico e di trasferimento delle innovazioni nel comparto delle produzioni animali e vegetali biologiche in area montana, nonché per lo svolgimento di altri compiti istituzionali di controllo e/o di specifiche progettualità affidate all'Agenzia dalla Regione del Veneto, che si ritiene opportuno proseguire a realizzare presso l'Azienda Villiagio per ragioni tecniche, economiche ed organizzative, il Concessionario metterà a disposizione del personale tecnico dell'Agenzia alcuni spazi operativi attrezzati (almeno un ufficio con una postazione di lavoro attrezzata con PC, telefono, n. 2 armadietti dedicati, n. 1 archivio cartaceo, ecc.) che saranno individuati in maniera concertata.

Rappresentano inoltre delle raccomandazioni di orientamento produttivo anche le seguenti attività:

Gestione del Nucleo di bovine per la produzione di carne biologica (linea vacca - vitello)

In aggiunta alle attività di conservazione della biodiversità animale di cui ai precedenti punti 3.2.1 e 3.2.2, presso l'azienda Villiagio si effettua anche il mantenimento di un nucleo di bovine di razza pura o di incrocio di razze da carne o a duplice attitudine, allo scopo di produrre carne biologica con il sistema delle vacche nutrici o linea vacca - vitello. Tale attività è svolta a fini dimostrativi e/o sperimentali anche all'interno di futuri progetti congiunti con l'Agenzia, ed ha lo scopo di valorizzare la produzione di carne bovina biologica attraverso tecniche di allevamento sostenibili, adatte all'area montana. Tale nucleo dovrebbe avere una dimensione indicativa di 12-15 UBA, in relazione alla disponibilità di foraggio aziendale, alle attività dimostrative sviluppate e alle scelte gestionali, produttive e commerciali del Concessionario e non rappresenta quindi un vincolo quanto una opportunità produttiva aziendale.

Gestione aree prato pascolo e seminativi

Si dovrebbe preferibilmente mantenere la destinazione delle aree a pascolo permanente e a prato pascolo. Nelle aree destinate a seminativi in rotazione si potranno effettuare le colture di preferenza tenuto conto della specificità dei terreni, al fine di non deteriorarne la struttura e la fertilità complessiva. Va comunque garantito il mantenimento in buono stato delle recinzioni perimetrali delle aree a pascolo

o prato pascolo, con manutenzione annuale e sostituzione periodica della palatura, della rete e dei cancelli di accesso, ove presenti.

Gestione delle aree boscate spontanee

La gestione delle aree boscate dovrebbe prevedere il mantenimento, la cura e la ceduzione secondo un corretto piano di gestione forestale, nonché il mantenimento delle aree arborate (con presenza di nocciolo, ciliegio da legno, noce, ecc.) presenti nei pascoli, attraverso una gestione agroforestale sostenibile, associata al pascolamento bovino e/o ovino.

Frutteto biologico

In aggiunta alle attività di conservazione della biodiversità frutticola di cui al precedente punto 3.3.1, presso l'Azienda Villiago insistono inoltre alcune aree investite a frutteto biologico, con diverse cultivar di melo, pero e piccoli frutti, a scopo sia produttivo che dimostrativo e sperimentale degli impianti realizzati.

Il Concessionario-dovrà altresì provvedere a:

- sostituire le piante o varietà obsolete a fine ciclo produttivo, con altre varietà adatte alle tecniche di produzione biologica per l'area pedemontana secondo scelte colturali, gestionali e commerciali di tipo imprenditoriale proprio;
- raccogliere i principali dati tecnici delle diverse varietà;
- collaborare alla divulgazione dei risultati raccolti, anche fornendo supporto al personale tecnico dell'Agenzia per la diffusione agli operatori interessati delle innovazioni mature attraverso incontri tecnici e visite guidate in campo che l'Agenzia riterrà necessario promuovere.

4. Durata della concessione

La concessione avrà una **durata base di 8 anni**. La sua durata potrà essere aumentata di un anno per ogni 20.000,00 € (ventimila/00 euro) di investimento effettuato, fino ad una durata massima pari a 20 anni per investimenti corrispondenti a 240.000,00 € (duecentoquarantamila/00 euro) complessivi o superiori.

Tutti i lavori dovranno comunque essere completati entro e non oltre i due anni precedenti la scadenza della concessione.

Investimenti ulteriori potranno sempre essere effettuati, previa autorizzazione dell'Agenzia, ma non daranno diritto ad incrementi di durata della concessione né ad indennizzi o rimborsi di alcun genere.

5. Canone della concessione

Il **canone annuale** che il Concessionario dovrà corrispondere all'Agenzia, determinato dai competenti Uffici, **non potrà essere inferiore ad euro/annui 12.000,00** (dodicimila/00) oltre all'IVA. Il canone effettivo, determinato a seguito del completamento del procedimento del presente bando, dovrà essere versato annualmente all'Agenzia in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno. Il canone offerto resterà in vigore per tre anni e sarà soggetto all'aggiornamento dell'ISTAT alla conclusione del terzo anno di concessione in misura corrispondente al 100% della variazione in aumento accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, verificatasi nell'anno precedente. L'aggiornamento avrà quindi cadenza triennale e le rivalutazioni economiche saranno quindi applicate per tale periodo.

6. Informazioni e condizioni generali

In caso di mancato rispetto anche di una sola delle clausole contrattuali, o di mancato pagamento, entro i termini stabiliti, di una rata del canone annuo, il contratto è risolto di diritto per grave inadempimento del Concessionario, fatta salva l'azione per il recupero delle somme dovute e non corrisposte oltre al risarcimento dei danni.

È fatto divieto di sub concedere l'immobile.

Il Concessionario, alla scadenza del periodo di convenzione, riconsegnerà l'Azienda Villiagio nelle condizioni in cui è stata ricevuta, libera e sgombra da persone e cose e nella piena disponibilità dell'Agenzia, fatti salvi, ovviamente, le modifiche autorizzate e il normale degrado d'uso; i locali per la produzione e deposito dovranno essere imbiancati a nuovo, puliti e sgomberi di qualsiasi materiale o attrezzatura di proprietà del Concessionario.

Al Concessionario alla scadenza del contratto non saranno riconosciute indennità per eventuali investimenti strutturali anche significativi apportati per migliorie delle strutture, attrezzature ed impianti riportate nella proposta progettuale e realizzate nei tempi tecnici previsti dalla stessa, in quanto considerati già recuperati nell'ambito della maggiore durata del contratto rispetto al periodo minimo previsto.

Tutte le attrezzature e beni mobili acquisiti dal concessionario durante la concessione a fronte del prolungamento della durata della concessione, sono infatti come tali da considerarsi già ammortizzati e alla scadenza della stessa resteranno nella disponibilità operativa dell'Azienda Villiagio e di proprietà dell'Agenzia.

Il concessionario si impegna inoltre a sostituire a proprie spese le attrezzature e gli impianti presenti presso l'Azienda al momento della sua consegna al Concessionario, che al termine della concessione risultassero obsoleti o usurati.

Al contrario tutti gli arredi aggiuntivi (attrezzature, impianti ed arredi) collocati presso l'Azienda da parte del Concessionario durante il periodo di concessione senza quindi essere correlati ad un aumento della durata della concessione stessa rimangono di proprietà di quest'ultimo, che si impegna a rimuoverli alla scadenza della convenzione.

È altresì escluso qualsiasi rimborso o indennizzo per gli arredi fissi (da intendersi tutto ciò la cui eventuale asportazione comporta danni di qualsiasi entità ai beni immobili), che dovranno essere lasciati in proprietà dell'Agenzia e per l'eventuale arredo mobile, attrezzatura e corredo che il Concessionario, a propria discrezione, potrà lasciare in proprietà dell'Agenzia, se da questa ritenuti idonei.

Nulla è pertanto dovuto dall'Agenzia, al termine del rapporto concessorio, per lavori e investimenti strutturali effettuati dal Concessionario o per addizioni e miglioramenti dallo stesso eseguiti nelle aree in concessione, in quanto ritenuti già ammortizzati nell'ambito della durata del rapporto concessorio.

In sede di riconsegna, se non saranno stati rilevati danni o infrazioni, il deposito cauzionale verrà restituito integralmente; in caso contrario l'importo sarà ridotto delle penalità e delle spese necessarie per effettuare i lavori e/o riparazioni, fatto salva la richiesta di eventuali integrazioni.

Al termine della concessione il personale dell'Agenzia in forza presso l'Azienda Villiagio e assunto dal Concessionario sarà riassorbito dall'Agenzia alle stesse condizioni contrattuali del restante personale dell'Agenzia.

La concessione sarà regolata da apposito contratto di cui all'Allegato n. 7.

Nel caso in cui il Concessionario intendesse, per cause di forza maggiore, interrompere la concessione anticipatamente rispetto alla scadenza prevista dal contratto, deve comunicarlo in forma scritta all'Agenzia con un preavviso di almeno 12 mesi, pena l'applicazione delle penali previste al successivo capitolo 9.

Le aree e le strutture indicate nel cap. n. 2, verranno concesse in uso nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano esclusivamente per lo svolgimento dell'attività proposta dall'aggiudicatario in sede di gara.

La concessione non comporta alcuna traslazione, anche implicita, di potestà pubbliche. Il rapporto di concessione, che verrà ad instaurarsi ai sensi e per gli effetti della presente gara sarà disciplinato dal Contratto di concessione (Allegato n. 7) che verrà sottoscritto con l'aggiudicatario.

La concessione decorre dalla data di sottoscrizione del relativo contratto fino alla scadenza prevista.

Non è ammessa alcuna modifica della destinazione d'uso concordata. È a carico del Concessionario, su autorizzazione dell'Agenzia, l'onere dell'ottenimento di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative, nonché delle eventuali autorizzazioni commerciali necessarie per lo svolgimento dell'attività.

Gli eventuali lavori di miglioramento strutturale, tecnologico-impianistico e delle attrezzature dovranno sempre essere formalmente e preventivamente autorizzati dall'Agenzia ai fini della coerenza con le finalità e con gli obiettivi di valorizzazione dell'Azienda.

L'Agenzia non riconoscerà in alcun caso i costi sostenuti dal Concessionario, che saranno esclusivamente recuperati in termini di recupero pluriennale all'interno della maggior durata del contratto.

Nulla è pertanto dovuto dall'Agenzia al termine del rapporto concessorio per i lavori effettuati o per addizioni e miglioramenti eseguiti nell'Azienda.

Oltre agli oneri per gli eventuali lavori previsti nel progetto, restano comunque a carico del Concessionario le spese di gestione e di manutenzione ordinaria nonché quelle di carattere straordinario che attengono alla conduzione dell'attività relativamente agli arredi, alle attrezzature, alle strutture ed ai terreni affidati in convenzione.

Tutti gli arredi aggiuntivi a quelli già presenti presso l'Azienda di proprietà dell'Agenzia (il cui elenco dettagliato sarà consegnato agli aspiranti Concessionari in occasione del sopralluogo obbligatorio) che verranno collocati presso l'Azienda da parte del Concessionario rimangono di proprietà di quest'ultimo, che si impegna a rimuoverli alla scadenza della concessione.

L'offerente si impegna a mantenere valida e vincolante l'offerta per 240 (duecentoquaranta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione dell'offerta stessa. In caso di mancata stipula del contratto entro il predetto periodo, l'Agenzia richiederà all'aggiudicatario di prorogare la validità dell'offerta e della relativa cauzione provvisoria a condizioni invariate, per il tempo necessario alla formalizzazione dell'atto. In caso di mancata sottoscrizione dell'atto, nulla sarà comunque dovuto all'aggiudicatario.

7. Garanzia fideiussoria definitiva e Polizza assicurativa.

In occasione della stipula dell'atto, il concessionario dovrà presentare una idonea garanzia fideiussoria o polizza fideiussoria assicurativa con un istituto di credito o una compagnia assicurativa di primaria importanza, pari all'importo di euro 50.000,00 (cinquantamila/00 €). La garanzia deve avere validità pari alla durata del contratto di concessione.

Il deposito cauzionale sarà svincolato dopo la riconsegna dell'Azienda e previo nulla osta dell'Agenzia.

Il Concessionario dovrà inoltre stipulare idonea polizza assicurativa per le ipotesi di Responsabilità Civile verso terzi e per danni alle cose date in uso. L'importo del massimale annuo non potrà essere inferiore ad euro 5 milioni per sinistro. Trattandosi di beni di proprietà dell'Agenzia e della Regione Veneto, il Concessionario dovrà inserire nelle polizze relative all'incendio e al furto ad esso intestate, il vincolo a favore dell'Agenzia e della Regione Veneto per i rispettivi beni assicurati, prevedendo altresì in dette polizze la rinuncia, da parte della Compagnia di assicurazione, alla rivalsa di cui all'art. 1916 c.c..

8. Realizzazione degli interventi previsti

Il contraente si impegna a realizzare gli interventi strutturali e/o tecnologici previsti nell'offerta tecnica entro il termine in essa stabilito, che sarà anche riportato nell'atto di concessione, fatta salva la possibilità di eventuali prolungamenti di tali termini, che potranno essere concessi dall'Agenzia sulla base di richiesta scritta e motivata da cause di forza maggiore. Tutti i lavori previsti dovranno essere realizzati entro e non oltre i due anni precedenti il termine della concessione.

La mancata realizzazione degli investimenti previsti comporterà la risoluzione del contratto e l'applicazione di una penale corrispondente all'intero importo della fidejussione.

Si sottolinea che tutti i lavori che il Concessionario intende realizzare presso l'Azienda dovranno essere eseguiti da imprese qualificate ai sensi dell'art. 84 del D.lgs n. 50/2016 e s.m.i..

9. Penali

Nel caso in cui il Concessionario intendesse interrompere la concessione anticipatamente alla scadenza prevista dal contratto senza il preavviso di almeno 12 mesi formalizzato in forma scritta, l'Agenzia, con propria valutazione unilaterale e sulla base delle motivazioni presentate si riserva la facoltà di applicare una penale trattenendo dalla fideiussione un importo pari al costo mensile del canone moltiplicato per le mensilità di mancato preavviso.

Il Concessionario in quanto responsabile della conservazione delle specie animali e frutticole correlate alla biodiversità nei modi stabiliti dalla DGRV 2175/2016, Allegato C, in caso di danni conseguenti a cause accertate risponderà in proprio con applicazione di penali che saranno unilateralmente definite dall'Agenzia sulla base dei danni effettivamente verificatisi e delle responsabilità venutesi a creare.

Nel caso in cui il Concessionario non realizzasse gli investimenti previsti, l'Agenzia risolverà il contratto di gestione ed applicherà una penale corrispondente all'intero importo della garanzia fideiussoria definitiva.

Nel caso in cui il Concessionario non onorasse gli impegni presi, l'Agenzia si rivarrebbe dei costi subiti con l'incasso, in toto o in parte, dell'importo della garanzia fideiussoria definitiva, senza alcun rimborso per il Concessionario.

10. Controllo annuale e revisione

L'Agenzia svolgerà attraverso il proprio personale tecnico una attività di controllo e monitoraggio periodico delle varie attività svolte dal concessionario presso l'Azienda. Allo scopo lo stesso Concessionario si impegna a rendere possibile al personale incaricato dall'Agenzia l'accesso all'impianto per la visita alle strutture, attrezzature ed impianti come pure a rendere disponibile la documentazione amministrativa correlata alle varie fasi di attività che possano richiedere i controlli da parte dell'Agenzia per la verifica di mantenimento e rispetto di tutte le condizioni previste dalla convenzione in essere.

Il concessionario s'impegna a rendere possibile l'accesso all'Azienda oggetto di concessione al personale Regionale.

11. Ulteriori informazioni

Il Concessionario si impegna per effetto dell'aggiudicazione; l'Agenzia si obbliga dal momento della perfezione della convenzione concessoria. La convenzione concessoria sarà predisposta sulla base della proposta di gestione formulata dall'aggiudicatario integrata dalle clausole di cui al presente capitolato nonché dalle clausole di garanzia ritenute opportune a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente.

Allegato A – Estratto dall'allegato C della DGRV 2175/2016

Indicazioni operative estratte dall'allegato C della DGRV 2175/2016, pubblicata sul BUR n. 126 del 27.12.2016:

- per la Conservazione delle razze ovine (Alpagota, Brogna, Lamon e Foza/Vicentina), pp. 14-19;
- per la Conservazione delle razze Bovine (Burlina), pp. 20-24;
- per la Conservazione delle antiche varietà di fruttiferi, pp. 41-44.